

I risultati di un'importante ricerca dell'Università di Parma sul mieloma multiplo, tumore a elettiva localizzazione midollare caratterizzato dalla spiccata tendenza a indurre lesioni ossee e dalla elevata resistenza alle correnti terapie, sono stati pubblicati su [Leukemia](#), importante rivista ematologica con Impact Factor di 9.5. Il gruppo di ricerca del Laboratorio di Ematologia, coordinato dal prof. Nicola Giuliani del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Ateneo, ha dimostrato come la condizione di ipossia che caratterizza fisiologicamente il midollo osseo svolga un ruolo critico nel processo di vascolarizzazione e crescita tumorale a essa correlata e nella distruzione ossea indotta dal tumore.

---

Conseguentemente il fattore inducibile dell'ipossia 1-alpha (HIF-1alpha) è stato identificato come importante bersaglio terapeutico nel mieloma multiplo. Utilizzando un pool di vettori lentivirali in grado di sopprimere l'espressione di HIF-1alpha nelle cellule di mieloma multiplo, è stata, infatti, ottenuta una spiccata riduzione in vivo della crescita tumorale sia intraossea che extramidollare. L'inibizione di HIF-1alpha aumenta inoltre l'effetto anti tumorale di farmaci come la lenalidomide utilizzati attualmente nella terapia del mieloma multiplo. I risultati raggiunti nello studio pongono le basi razionali per l'utilizzo e sviluppo clinico di inibitori di HIF-1 nella terapia del mieloma multiplo.

L'articolo vede il contributo di giovani assegnisti e dottorandi di ricerca afferenti al Laboratorio di Ematologia, del prof. Franco Aversa, docente del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Ateneo e Direttore dell'UO di Ematologia e CTMO dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e del prof. Gaetano Donofrio, del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.

Allo studio hanno collaborato inoltre ricercatori di altri atenei Italiani, tra cui l'Università di Milano, ed esteri (Università di Nantes, Francia, Indiana University School of Medicine, USA e MD Anderson Cancer Center, University of Texas, USA).